

In ogni caso, già l'ordinanza n. 75/2012 dimostra che il Comune di Auronzo di Cadore continua a operare in violazione di legge creando indebiti oneri alla pubblica amministrazione e al cittadino.

Infatti, il provvedimento è illegittimo per violazione dell'art. 185 c.d.s.

Sul punto si richiama la direttiva del Ministero dei Trasporti prot. 31543/2007 in base alla quale 'Ai sensi dell'articolo 185 del Codice della Strada non si può escludere dalla circolazione la "autocaravan" (autoveicolo ai sensi dell'articolo 54 del Codice della Strada) da una strada e/o da un parcheggio ed allo stesso tempo consentirlo alle autovetture che sono anch'esse autoveicoli» (cfr. doc. 3).

L'ordinanza n. 75/2012 è altresì illegittima per difetto di istruttoria e di motivazione. Essa si pone in contrasto con l'art. 3 della legge n. 241/1990 nonché con l'art. 5, co. 3 c.d.s. oltre che con la direttiva del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti prot. n. 0000381 del 28.01.2011 avente ad oggetto la predisposizione delle ordinanze (doc. 19).

Con tale provvedimento, il Ministero ha chiarito che gli enti proprietari delle strade devono indicare i presupposti di fatto e le ragioni di diritto che giustificano l'emanazione delle ordinanze in relazione alle risultanze dell'istruttoria 'mettendo in evidenza il nesso causale che deve intercorrere tra le esigenze di carattere generale...il provvedimento in concreto adottato'.

Il Ministero ha altresì precisato che 'l'art. 5 comma 3, c.d.s. attraverso l'espressione "ordinanze motivate" richiede che l'ente proprietario compri la sussistenza delle esigenze e dei presupposti attraverso documenti o analisi tecniche che attestino e confermino indiscutibilmente la sussistenza delle ragioni che sono alla base del provvedimento adottato. In mancanza, l'ordinanza di regolamentazione della circolazione potrebbe risultare illegittima per violazione di legge o eccesso di potere riscontrandosi quantomeno un difetto di motivazione ovvero di istruttoria'. Né può ritenersi che l'obbligo di motivazione sia soddisfatto dalle deliberazioni della Giunta comunale n. 22 e n. 96 del 2012 (cfr. docc. 16, 17).

Infatti, da tali documenti emerge unicamente: a) la necessità per il Comune di disporre di aree da adibire alla sosta dei veicoli; b) l'intento di riservare la sosta alle autovetture, agli autocarri con massa complessiva non superiore a 35 q e ai motocicli.

In più, l'ordinanza n. 75/2012 è illegittima per eccesso di potere sotto il profilo dell'illogicità e contraddittorietà. In particolare, nella deliberazione di Giunta n. 22/2012 si legge che l'esigenza di aree di sosta in località Misurina deriva essenzialmente dalla vocazione turistica del luogo. Se ciò

è vero come si concilia tale esigenza con la riserva di sosta agli autocarri?

- Il Comune di Auronzo di Cadore in persona del responsabile del servizio di Polizia locale Mina Plaito Silvano - con provvedimenti emessi secondo modelli standard incompatibili con l'attuale quadro normativo in materia di diritto di accesso (cfr. docc.5,15) - ha frapposto ostacoli all'accesso agli atti amministrativi ponendo oneri a carico del cittadino e della pubblica amministrazione.
- l'art. 3-bis, legge n. 241/90 e l'art 13 D.P.R. n. 184/2006 assicurano l'esercizio telematico del diritto di accesso.

Con riguardo all'uso della telematica e degli strumenti ICT (*Information and Communication Technology*) si richiama il diritto all'uso delle tecnologie sancito dall'art. 3, D.Lgs. n. 82/2005 oltre alle norme generali per l'uso delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni nell'azione amministrativa ex art. 12 D.Lgs. n. 82/2005.

In particolare, il Comune di Auronzo di Cadore dispone del sito internet <http://www.Comune.auronzo.bl.it/>, dello specifico servizio di consultazione delle delibere e delle ordinanze online emesse dal 2010 (doc. 20). Dunque, se i documenti richiesti con istanza del 19.03.2013 (cfr. doc. 13) sono già disponibili online, l'amministrazione poteva limitarsi a indicarne gli estremi in modo da agevolare la ricerca contenendo altresì la propria attività. Qualora si tratti, invece, di documenti non pubblicati online, l'amministrazione dovrebbe integrare l'archivio già in rete sempre a garanzia della propria trasparenza, efficienza, economicità. In più, il Comune dispone dell'indirizzo di posta elettronica certificata auronzo.bl@cert.ip-veneto.net

- ai sensi dell'art. 2, D.M. 28.11.2000 'codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni':
 - '...Nell'espletamento dei propri compiti, il dipendente assicura il rispetto della legge ...
 - ispira le proprie decisioni ed i propri comportamenti alla cura dell'interesse pubblico che gli è affidato....
 - Egli non svolge alcuna attività che contrasti con il corretto adempimento dei compiti d'ufficio e si impegna ad evitare situazioni e comportamenti che possano nuocere agli interessi o all'immagine della pubblica amministrazione....
 - il dipendente dedica la giusta quantità di tempo e di energie allo svolgimento delle proprie competenze, si impegna ad adempierle nel modo più semplice ed efficiente nell'interesse dei cittadini e assume le responsabilità connesse ai propri compiti....